

Sia lodato il SS.mo Sacramento

Ben volentieri Madre, aderisco al Suo desiderio di scrivere qualche ricordo riguardante la mia vocazione: perché, pur non avendo conosciuto personalmente Don Orione, constato che il Signore mi ha sempre indicato il sentiero da percorrere dietro le Sue orme.

Divenni cieca proprio in quell'anno che Egli fondò la famiglia delle Sacramentine e la Madre M. Tarcisia amava ricordarmelo come segno sicuro della mia vocazione. Fin da bambina, come Lui, sentivo un'attrazione particolarissima per Gesù Eucarestia, tanto che il giorno della mia prima Comunione, dicevo ai famigliari (che pur tanto amavo) venuti a trovarmi in collegio, di ritornare a casa, perché volevo stare sola con Gesù. In detta circostanza, i Superiori usavano farci dei regali e a me, toccò un bel quadretto di S. Luigi.

Da allora nutrii sempre in cuore il desiderio che molte persone si dedicassero all'adorazione di Gesù e dicevo sovente alle compagne; quanto mi piacerebbe avere un fratello Sacerdote e una zia adoratrice! Alla manifestazione di questo desiderio rispondevano: "e perché non ti fai tu Suora?" il discorso finiva così, poiché l'impedimento erano le nostre condizioni fisiche.

A sedici anni, dall'Istituto di via Vivaio, passai al Patronato S. Lucia retto dalle Madri Canossiane e il desiderio di farmi religiosa si acuiva sempre più nel segreto della mia anima! Nel 1940 quando fermarono a Milano la salma di Don Orione, le Suore condussero anche le ragazze vicino alla bara perché lo

ritenevano già Santo. Con mio grande dispiacere non potei andare perché da solo qualche giorno mi avevano tolto le tonsille. Dissi alla Direttrice: "ecco Don Orione non mi vuole". "Ti vorrà più delle altre" rispose, senza sapere del mio desiderio di farmi religiosa. Al loro ritorno, gentilmente, mi portarono un garofano che ornava la cassa di Don Orione e che io conservai per parecchio tempo con tanta venerazione.

Circa due anni dopo, sfogandomi con un'amica, le dissi: "sono tentata sulla pienezza della carità dei Religiosi perché, non prendono nelle loro Congregazioni le non vedenti? Ed ella: "oh! Non sai che Don Orione ha fondato la famiglia delle Adoratrici non vedenti?" Provai una gioia paradisiaca e una profonda riconoscenza unita ad una grande fiducia verso si degno Sacerdote che per il primo ha saputo inserirci nella vita religiosa. ad ogni difficoltà che incontravo nel raggiungimento del mio ideale, lo pregavo e dal Cielo rispondeva palesemente alle mie suppliche: come quando, tornando da Ameno, dove mi ero recata per conoscere la vita che avrei dovuto abbracciare, mi trovai con altre due compagne alla stazione ferroviaria, senza poter ritirare i biglietti per l'andata a Milano, perché nel primo dopo guerra, ne distribuivano solo un certo numero. Spaventate per la sera che s'inoltrava, la paura dei partigiani e la pena che avremmo causata ai Genitori, per non poter ritornare a casa, ci raccomandammo con fervore a Don Orione: e, oh sorpresa! Un signore a noi sconosciuto, si ferma e chiede: Signorine devono andare a Milano? Alla risposta affermativa, consegnò tre

biglietti soggiungendo: “Io vado in macchina” e svelto parti senza lasciarci pagare i biglietti.

Da novizia sapendo che Don Orione preferiva che per la vestizione non si chiedesse il nome, mi guardavo bene di far capire quello che avrei desiderato; però, pregavo in cuor mio che mi mettessero il nome di un Santo che si distinguesse nella carità; quale non fu la mia gioia quando mi sentii imporre il nome di Luigia! La Venerata Madre Maria Tarcisia mi diceva poi! “ricordatevi che vi ho dato questo nome in memoria di Don Orione; non di San Luigi: quindi dovete imitarlo in modo tutto particolare. Pensate che onore... ad altre volevo mettere questo nome, ma un anno per un motivo, un secondo anno per un altro, il Signore non lo ha mai permesso.

Oh Don Orione! Rendimi come mi vuole Gesù e con me, benedici la Famiglia delle Sacramentine e tutta la Congregazione.

Sr. M. Luigia di Nostra Signora del SS.mo Sacramento

TESTIMONIANZA DI SUOR MARIA LUIGIA